

Cronaca

«Tezio, è la storia del territorio»

Fontana di Sacculmino: «La montagna è la base di un ecomuseo che racconta l'ambiente di Perugia, Corciano, Umbertide e Passignano»

ARTICOLO | GIO. 02/08/2012 - 00:00 | DI UMBERTO MAIORCA



PERUGIA - Monte Tezio in pericolo? Non è la prima volta che l'ecosistema del Tezio è a rischio. È già successo qualche anno fa con la ventilata ipotesi di realizzare sulla sommità un impianto eolico.

«Penso che tutti i perugini si ricordino della vicenda delle pale eoliche - afferma Gianmaria Fontana di Sacculmino, presidente della Fondazione ecomuseo dei colli del Tezio - In quel caso la Fondazione, Legambiente, Italia nostra e altre associazioni si misero insieme per dire "no" ad impianto che era solo un progetto speculativo per ottenere la certificazione utile a rivendere energia che sarebbe stata prodotta da fonti non rinnovabili. Comunque in quel caso l'attenzione e le proteste produssero frutti. Allo stesso modo seguiremo la vicenda che riguarda l'ex Comunità

montana e la paventata vendita del monte. Ipotesi alla quale siamo contrari».

La cima di Monte Tezio, di fatto, è brulla e ventosa. Un privato cosa ci potrebbe fare? «Esistono diversi vincoli: idrogeologici, ambientali, al classificazione a parco comunale. Non è terreno irriguo e non ci sono fonti - prosegue Fontana di Sacculmino - Un utilizzo potrebbe essere quello a pascolo: ovini e bovini. Solo che anche questo uso provoca problemi per chi passeggia sul monte. Con la presenza di animali e con il loro sterco aumenta la presenza di mosche e parassiti. Ultimamente le mucche che pascolano hanno buttato giù la recinzione delle neviere (strutture in muratura in avvallamenti del terreno e utilizzati per conservare la neve e il ghiaccio a stagione inoltrata, ndr). Sulla vetta, inoltre, c'è una concessione ministeriale per gli scavi archeologici, valida ancora per diversi anni. Lo scavo ha consentito una sostanziale verifica di presenza e di occupazione prolungata, ricollegabile a cicli stagionali, della cima del monte da parte di un nucleo consistente di popolazione. L'orizzonte culturale e cronologico dei materiali ceramici rinvenuti ci mostra un orizzonte che risale alla fase finale dell'Età del Bronzo, fra II e I millennio a.C. Il materiale trovato è tantissimo e lo scavo proseguirà in futuro in collaborazione con l'Università di Perugia sotto la guida del professor Maurizio Matteini Chiari».

Per salvaguardare questo scrigno di storia e di antropologia che è Monte Tezio è nata la Fondazione ecomuseo. «La Fondazione è stata costituita per la valorizzazione dell'area nord di Perugia e il progetto ecomuseale riguarda i quattro comuni di Perugia, Corciano, Umbertide e Passignano (per via di Castel Rigone) e comprende cinque siti di interesse comunitario come Poggio e Monte Malbe. L'intera area è classificata come zona di pregio storico-antropologico-architettonico, per via dei tanti castelli e delle case rurali che costituiscono un unicum di uniformità storica».

All'interno di questo patrimonio si inserisce anche il Fuseum. «Il Fuseum è il museo del medico perugino Brajo Fuso - dice Fontana di Sacculmino - È un complesso museale di notevole importanza e delicatezza, situato sulla collina di Monte Malbe, in un ampio bosco dove ci sono edifici artistici, padiglioni espositivi e opere d'arte inserite nella vegetazione».

(4 - continua)